



CLUB AMICI
DEL CIRCO

anno 8 n.23
7 giugno 2015

7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Flavio Michi
Cristiano Carminati
Oreste Giordano
Francesco di Fluri

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo contattare segreteriacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti i post del sito www.amicidelcirco.net dell'ultima settimana ed è disponibile ogni domenica in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico premi qui "[7 Giorni di Circo](#)"

In copertina la famiglia Casselly al Cirque d'Hiver (Parigi, dicembre 2014)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi
Emanuele Pollicardi

www.segreteriacadec@gmail.com

Settimana n.23 - **SOMMARIO**

Il Cirque du Soleil cancella 52 posti di lavoro a Montreal – pag.4

Festival du cirque de Massy: l'edizione 2016 in pericolo – pag.4

"Leggende del Circo": Vilen Golovko – pag.5

E' uscita 'Sette giorni di Circo' – pag.5

Simone Al Ani da Italia's Got Talent stupisce tutti a Civitanova Marche – pag.6

Grande festa per Domenico Vaccaro, vincitore del Belgium's Got Talent – pag.7

Tantissimi Auguri Club Amici del Circo!!! – pag.7

Un Super Show a Jesolo! – pag.8

Antonio Giarola regista al Circus Nikulin di Mosca – pag.8

Moira Orfei a "Estate in Diretta" – pag.9

Il Circo Medrano in Polonia – pag.9

Il nostro 3° raduno! – pag.10

Un bellissimo documentario sul Circus Knie – pag.10

Il sipario strappato dei circhi italiani – pag.11

La premiere del Circus Roncalli a Dresda – pag.17

Moira Orfei a "Estate in Diretta" – pag.17

WHITE: il viaggio nel colore dei sogni della famiglia Togni e di Antonio Giarola – pag.17

"L'equilibrio del cucchiaino", una storia d'amore e circo – pag. 18

CIRCO: Dopo quattro anni grande ritorno in Valle di Moira Orfei – pag.20

Il Circo Nando Orfei nel 1988 – pag.21

Problemi per il Circo Nando Orfei – pag.21

Un saluto a Vicky Fossett Garcia – pag.21

Il Circus Tihany – pag.21

Le Tournée di Luciano Ricci – pag.22



Il Cirque du Soleil cancella 52 posti di lavoro a Montreal

31.05.2015



Continua la serie di tagli nel gigante dell'intrattenimento del Quebec. Il Cirque du Soleil rimuove 52 posti a Montreal. Si tratta principalmente di impiegati amministrativi e di sostegno.

L'anno scorso, la società aveva eliminato 400 posti. La direzione ha poi citato tre ragioni principali per questi tagli: la forza del dollaro canadese, l'economia globale e la sottovalutazione dei costi di produzione del Cirque du Soleil.

Un calo dei ricavi ha spinto il Cirque du Soleil a rivedere il proprio piano industriale e tagliare la spesa per garantire il suo sviluppo a lungo termine. "Dobbiamo adattare i nostri costi operativi per riflettere meglio la nostra nuova realtà della produzione e della distribuzione delle nostre 19 produzioni attualmente in cartellone", ha spiegato Renée-Claude Ménard, portavoce del Cirque du Soleil.

La gestione della società precisa, tuttavia, che nonostante questi tagli di posti di lavoro, 350 posti di lavoro saranno creati il prossimo anno grazie a diversi nuovi progetti, tra cui un parco a tema in Messico.

Questo è un progetto il cui completamento è previsto per il 2018. Potrebbe includere giochi d'acqua e un parco naturale, oltre a uno spazio da 3.000 a 5.000 persone.

Cirque du Soleil in breve

5.000 dipendenti in tutto il mondo, tra cui oltre 1.300 artisti provenienti da 50 paesi diversi

2.000 dipendenti a Montreal, sede centrale mondiale

19 spettacoli (10 in tour e 9 permanenti)

Dal 1984, più di 100 milioni di spettatori hanno visto uno spettacolo del Cirque du Soleil

1 miliardo di dollari di entrate nel 2012

4

Festival du cirque de Massy: l'edizione 2016 in pericolo

31.05.2015



Elefanti, animali feroci, cavalli, foche saranno in scena a gennaio 2016), in occasione della 24a edizione del Festival Internazionale del Circo di Massy? Il problema non è ancora risolto.

Pochi giorni fa si è svolta l'assemblea generale dell'associazione, mentre è in corso da settimane una guerra interna tra i vari responsabili.

Sotto il controllo di un ufficiale giudiziario e in un clima molto teso, è stato eletto ufficio un nuovo direttore. Michel Bruneau, il fondatore del Festival Internazionale del Circo di Massy, che si lamenta di essere stato messo da parte, non ha ottenuto il numero di

voti necessari per essere incluso. Ha minacciato di non fermarsi qui. "La saga continua, si rammarica il Senatore e Sindaco di Massy, Vincent Delahaye, principale finanziatore della manifestazione. Non vedo come ora possiamo raccogliere i pezzi tra persone che non si capiscono più. Rimango molto legato alla manifestazione, ma non so se l'edizione 2016 avrà luogo. Tutto dipende da come si evolve la situazione nelle prossime settimane."

da leparisien

"Leggende del Circo": Vilen Golovko

31.05.2015

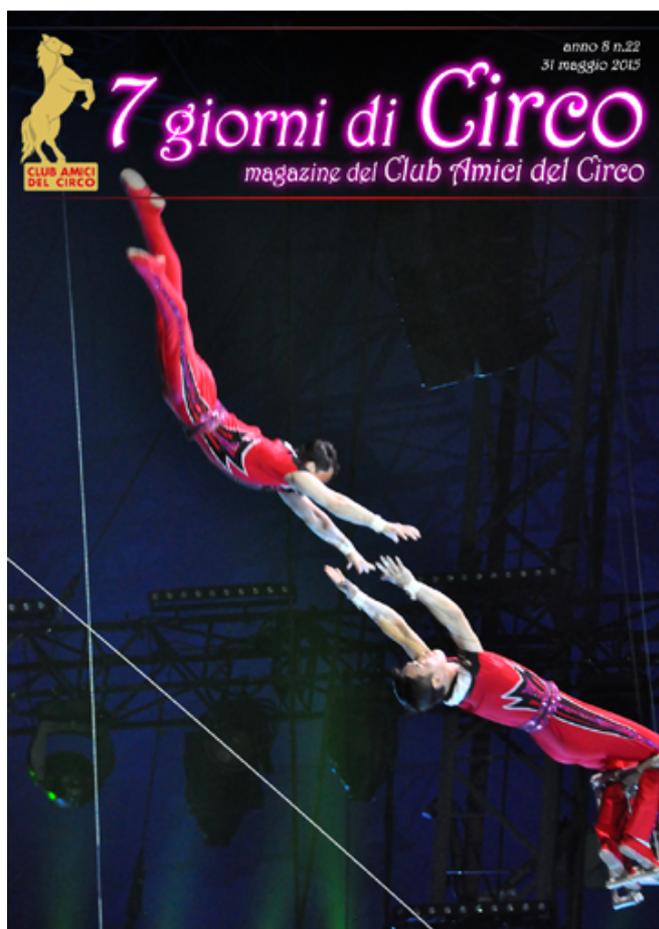
La trasmissione tv russa "Leggende del Circo" ha dedicato una puntata al grande artista Vilen Golovko. Eccola

da **YouTube** <https://www.youtube.com/watch?v=9xb20CxmOt8>



E' uscita 'Sette giorni di Circo'

31.05.2015



Come ogni settimana è uscita **'Sette giorni di Circo'**, la **Newsletter** del **Club Amici del Circo**!

In copertina la **Troupe PyongYang** (39° Festival di Montecarlo - Gennaio 2015) in una foto di Flavio Michi.

Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Reponse Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tourné curate da Luciano Ricci.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scriveteci a clubamicidelcirco@gmail.com

Simone Al Ani da Italia's Got Talent stupisce tutti a Civitanova Marche

01.06.2015



di **Marco Chiatti**

CIVITANOVA MARCHE – Ha catturato tutti con delle esibizioni incredibili: Simone Al Ani. Ed è stato lui sicuramente una delle attrazioni più spettacolari della inaugurazione dello Shada. Una serata ad alto tasso spettacolare che ha visto fra i protagonisti sul palco Simone Al Ani, recente trionfatore di Italia's got Talent.

Il direttore artistico della rassegna del venerdì, Aldo Ascani, lo aveva già assoldato ben prima della sua vittoria del noto format televisivo. A conferma del suo talento cristallino.

Due le esibizioni di Simone sul palco, entrambe caratterizzate da religioso silenzio nel durante, con gli occhi di tutto il locale incollati sulle mani dell'illusionista, e scroscianti applausi alla fine, fra l'incredulo e il compiaciuto.

Nativo di Sirmione, Simone è un grande appassionato di magia e movimento che negli ultimi otto anni ha girato il mondo come artista di strada maturando l'esperienza e l'energia giusta per regalare ogni volta nuove emozioni. Allo Shada l'altra sera ha presentato due numeri di manipolazione dinamica con i cerchi e le sfere, arte che secondo Simone non ha bisogno di definizioni: "Sul palco ho portato le cose migliori che ho imparato in questi ultimi 11 anni".

I suoi numeri hanno la capacità di lasciare a bocca aperta. Ma cosa intende lei per manipolazione dinamica?

"E' un termine che ho coniato io ed è la sintesi di diverse arti, parto dalla giocoleria, per arrivare all'illusionismo e all'arte mimica. L'incontro con Patrizia Besantini ed il centro di Arti Mimiche e Gestuali di Torino per me è stato decisivo e insieme capiamo che queste arti che sono trasversali possono creare insieme una ulteriore illusione visiva e quindi molto impattante".

Veniamo alla vittoria di Italia's got Talent: è stata una sorpresa?

"Ho corso per vincere anche se poteva starci solo una vittoria morale. Certamente dai primi risultati dopo la semifinale si era capito che potevamo avere delle chance, e così con Patrizia Besantini (alla quale dedico il 50% della mia vittoria) abbiamo lavorato 15 ore al giorno tutti i giorni per montare l'ultimo numero. Volevamo riuscire a superare la dimensione virtuosa, e dare un'anima, una drammaturgia, creare uno stato emotivo con lo spettacolo".

E ora quali progetti la aspettano?

"Sto lavorando per preparare questa grande esibizione di Las Vegas che è il nostro obiettivo primo, per arrivare pronti a quel palco. Poi sto preparando uno spettacolo "one man show" per i teatri che sarà la vera prossima novità. Ma il mio amore sviscerato per l'arte di strada non lo abbandonerò mai".

IL PROGRAMMA

Sale il sipario sull'estate Shada ed è subito show. La nota location sul lungomare sud di Civitanova ha esordito venerdì con una serata decisamente spettacolare. In pieno stile Chiambretti Show la scelta del direttore artistico Aldo Ascani per l'inaugurazione.

Applausi scroscianti all'illusionista Simone Al Ani, vincitore dell'edizione 2015 di Italia's Got Talent. Stupore ed ammirazione di fronte all'arte della sabbia con la performance originalissima della sand artist Paola Saracini. Anche le attrazioni proposte dal Circo Takimiri come il burlesque e la pole dance di Anna K hanno saputo colorare per sensualità e ritmo i perfetti ritmi della cena-spettacolo. Di gran pregio la voce di Gloria Turrini in coppia con Mecco Guidi al pianoforte.

Il programma di giugno proseguirà venerdì con uno show mozzafiato di Matteo Borghi, il 12 giugno Alberto Laurenti e i Rumba de Mar, il 19 giugno tocca a Sabrina Salerno, la regina sexy degli anni 80 e per concludere il mese arriverà il 26 giugno Jerry Calà. Tutti nomi impegnatissimi nei club più importanti della Sardegna e della costa amalfitana.

da **corriereadriatico**

Grande festa per Domenico Vaccaro, vincitore del Belgium's Got Talent

01.06.2015



«È stata un'esperienza unica»

Gli amici, i parenti e i conoscenti di Domenico Vaccaro si sono dati appuntamento ieri sera per festeggiare la vittoria del giovane tranese al Belgium's Got Talent 2015. L'atleta, vero talento dell'acropole flag man, è riuscito a coronare il suo sogno, portando a casa il montepremi di 50.000 euro. «È stata un'esperienza unica che mi ha fatto provare emozioni immense. Voglio dedicare questa vittoria a mio cugino perché è grazie a lui che sono arrivato in Belgio. Cosa serve per primeggiare in questa disciplina?

Devi essere prestante fisicamente, ma non è tutto:

ciò che è fondamentale è avere grande forza mentale. Per ora non so ancora come utilizzerò la cifra vinta, ma ho un altro sogno: lavorare in un circo». Durante la serata, sono stati proiettati i video delle esibizioni di Domenico in Belgio, dalla prima puntata del talent fino al trionfo finale, tra applausi e complimenti generali, oltre all'emozione visibile negli occhi dell'atleta.

Maria Scoccimarro
da **traniviva**

Tantissimi Auguri Club Amici del Circo!!!

01.06.2015



Oggi è il compleanno del nostro Club!

Compie 46 anni essendo stato fondato il 1° Giugno 1969 per volontà di Egidio Palmiri. Una giornata di festa per il Club che vogliamo condividere con tutti voi, Amici!

E grazie a tutti quelli che stanno inviando auguri sulle pagine di Facebook!

46 anni di cammino parallelo col mondo del circo, di passione, di amicizia verso tanti circonsi.

46 anni insieme!

100, 1000 di questi giorni!

AUGURI!!!

Un Super Show a Jesolo!

01.06.2015



Un Super Show a Jesolo, stasera alle 20:30!

Lo spettacolo è stato prodotto da Circo e Dintorni per il 60° anniversario de 'Il Cavallino' Per l'occasione è arrivato da Mosca David Larible che sarà in scena con Kristian Kristof, i Golden Power, gli acrobati kenyoti.

8

Antonio Giarola regista al Circus Nikulin di Mosca

01.06.2015

Цирк Никулина
8 maggio alle ore 20.13 · Modificato ·

Уважаемые зрители! Мы рады сообщить, что Московский Цирк Никулина на Цветном бульваре приступил к подготовке новой программы, под рабочим названием «Карнавал». Режиссером-постановщиком нового 135-го сезона, станет известный итальянский мастер Антонио Джиарола. Вас ждет оригинальный и грандиозный дивертисмент с лучшими номерами Московского Цирка Никулина и итальянских артистов!
Ждем Вас в Цирке! — с Antonio Giarola presso Московский Цирк Никулина на Цветном бульваре.

... Cari telespettatori! Siamo lieti di annunciare che Mosca Circus di Nikulin su tsvetnoy Boulevard ha avviato la preparazione di un nuovo programma sotto il titolo "Carnevale". Il direttore della nuova stagione-135 sarà il famoso italiano maestro Antonio Džiarola. Troverete originali e Grand divertissement con i migliori numeri del circo di Mosca e degli artisti italiani!
... Vediamo l'ora di vedervi al circo!

Proprio in questi giorni il Circo Nikulin di Mosca ha comunicato ufficialmente nella sua pagina di facebook che Antonio Giarola sarà il regista della 135a produzione dal titolo 'CARNEVALE'.

E' la prima volta che un regista italiano viene ingaggiato nelle produzioni di questo importantissimo circo. Il Cast sarà degno di rilievo e prevede, tra gli altri artisti, la presenza di Anastasia Fedotova, vincitrice del Clown d'Oro all'ultimo festival di Montecarlo.

Ma non solo. Ci saranno anche artisti italiani: il duo Ferrandino con il numero di pattinatori acrobatici e Yuri Caveagna con il rola rola.

I nostri complimenti ad Antonio per il prestigioso ingaggio e a presto per altre notizie!

Moira Orfei a "Estate in Diretta"

01.06.2015



Luca Alghisi, responsabile media e comunicazione del circo di Moira Orfei, ci informa che domani martedì 2 giugno, Festa della Repubblica, il programma televisivo "Estate in diretta", in onda su Rai 1, si collegherà con il circo di Moira Orfei per un servizio dedicato alla regina del circo e alla sua carriera.

Il programma è condotto per la versione estiva da Salvo Sottile ed Eleonora Daniele. Non perdetevolo!!!

9

Il Circo Medrano in Polonia

02.06.2015

Un video di immagini del Circo Medrano in tournée in Polonia!

da YouTube https://www.youtube.com/watch?v=fksts4-oW_U



Il nostro 3° raduno!

02.06.2015



Il 3° Raduno del Club Amici del Circo si svolse a Roma nel 1974 al Circo sul Ghiaccio di Moira Orfei e Walter Nones

Ecco la bellissima locandina ricordo che pubblichiamo grazie a Daniele Chiaro. Fa parte della sua collezione.

Un bellissimo ricordo che vogliamo condividere con tutti voi.

10

Un bellissimo documentario sul Circus Knie

02.06.2015

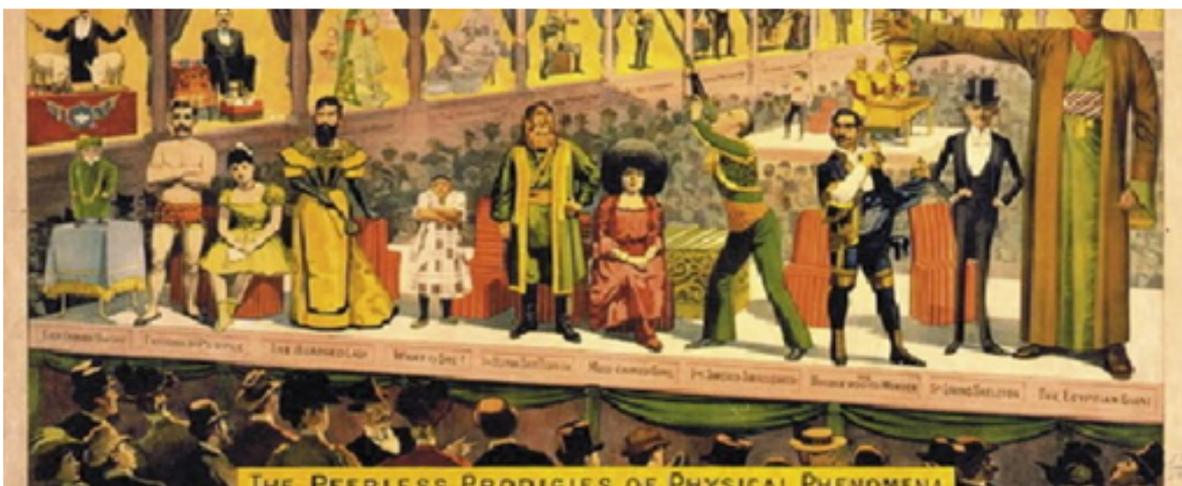
Un gran bel documentario sul Circo Knie. Non perdetelo!

da YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=VDns0NBp9IY>



Il sipario strappato dei circhi italiani

03.06.2015



Vi proponiamo questa inchiesta de "La Repubblica" sui circhi italiani.

Stretto tra crisi economica, polemiche animaliste e bambini sempre più attratti da altri divertimenti, il movimento circense si trova in grandissima difficoltà con spettatori e incassi in netto calo. Il rischio, in mancanza di una riforma, è che vada perduta una tradizione straordinaria che ha plasmato l'immaginario di intere generazioni e ispirato il genio di artisti come Federico Fellini
di ALESSANDRO CECIONI e LUCIANA GROSSO, video di MAURIZIO TAFURO

Incassi ridotti e animalisti, storia di un declino
di LUCIANA GROSSO

ROMA - E se, dopo quasi duemila anni, il circo si stesse preparando a smontare il tendone, salutare e andarsene via per sempre? L'ipotesi, per quanto amara e forse ancora lontana nel tempo, è meno peregrina di quel che possa sembrare, perché semplicemente, al circo non va quasi più nessuno. Da un pezzo. Un po' per via del fatto che i bambini, oggi, preferiscono le meraviglie di tv e videogiochi a quelle del tendone, un po' per via del fatto che la crisi c'è, o c'è stata, e non risparmia nessuno, tanto meno uno spettacolo un po' vecchio e impolverato, che a fatica tiene il passo con i tempi, un po' perché i circensi stessi non hanno saputo giocare bene le loro carte nella dura battaglia che da tempo li vede guerreggiare contro gli animalisti, scontro al termine del quale la loro immagine pubblica ne è uscita fatta a pezzi.

O forse, semplicemente, perché tutto prima o poi finisce e stavolta tocca a uno degli spettacoli più antichi del mondo. Secondo i numeri della Siae, nel 2013 il circo per la prima volta è sceso sotto il milione di biglietti staccati: 983 mila ingressi, per un giro di affari complessivo pari a 9,8 milioni di euro.

Anche negli anni precedenti andava male, ma mai così: solo nel 2006, per esempio, gli ingressi erano stati oltre un milione e 400 mila e il volume di affari aveva superato i 23 milioni. Numeri che all'Ente Nazionale Circhi, l'unico organismo che rappresenta i circensi italiani, certo non piacciono, anche se non li scoraggiano del tutto: "Per capire come sta il circo, bisogna pensare a come sta l'Italia: il circo va allo stesso modo, né più né meno", dice il presidente Antonio Buccioni, che prova a mettere ordine sui vari mali che affliggono il circo e su quello che, invece, lascia sperare che non tutto sia perduto.

"Non siamo solo artisti, siamo anche imprenditori e come tali non spendiamo tempo e soldi in un'impresa che non funziona. Se siamo ancora qui vuol dire che la baracca sta ancora in piedi. La nostra fortuna è che il pubblico, per quanto sia poco, è radicato e affezionato e supera le molte difficoltà che il nostro spettacolo incontra". Tra le voci di difficoltà in primo luogo c'è la questione economica: il circo si ritrova al centro di una tenaglia che vede da un lato la crisi picchiare duro, con le famiglie costrette a tagliare le spese per lo svago, e dall'altro il Fus, il Fondo Unico per lo Spettacolo, che ha via via ridotto i fondi messi a disposizione.

"I contributi statali che riceviamo sono molto scarsi - continua Buccioni - si parla di una cifra che non supera, almeno per questo ultimo anno, il milione e ottocento mila euro: l'1,1% del totale del Fus, che comunque dobbiamo dividere con giostrai e spettacolo viaggiante. Si tratta di cifre molto piccole se si conta che oggi in Italia ci sono circa 50 circhi che sono attivi 365 giorni all'anno, con costi di gestione elevatissimi non comprimibili, come quelli per la struttura, gli animali, il carburante per spostarsi e le mille questioni burocratiche, come autorizzazioni, imposte e permessi vari, che affrontiamo ricominciando da zero ogni volta che cambiamo piazza, come se fossimo un negozio che fa una nuova inaugurazione ogni settimana. I circhi più grandi arrivano ad affrontare spese che superano i 15 mila euro al giorno e non ricevono più di 250 mila euro: il che significa meno di un mese del loro lavoro".

STAGIONE	SPETTACOLI	INGRESSI	INCASSI	VOLUME D'AFFARI
2010-2011	16.594	1.066.216	9.002.542	9.716.447
2011-2012	16.642	1.190.787	12.391.774	13.514.902
2012-2013	15.898	979.881	10.129.502	11.108.046
2013-2014	15.734	956.912	9.092.857	9.773.272

Fonte: SIAE - Ufficio Statistica

A rendere insonni le notti dei circensi, oltre a questo, ci sono due questioni per così dire politiche: la prima riguarda la strettoia mai veramente risolta della legge del 1968 che prescrive che in ogni comune di Italia ci sia un'area attrezzata per gli spettacoli all'aperto: "In teoria si sarebbe dovuto tutelare il circo e il suo valore culturale, assicurando in ogni comune uno spazio per il circo e lo spettacolo il che, come è sotto gli occhi di tutti, non succede. Anzi. Spesso il nostro arrivo nei comuni e nei paesi viene percepito con ostilità e fastidio"; la seconda questione riguarda l'eterna polemica con gli animalisti, Lega antivivisezione in testa, che da tempo chiedono la messa al bando degli spettacoli che usano animali e l'avvio di un nuovo modo di fare circo, che preveda solo artisti 'umani'.

Circhi, la difesa dell'addestratore: "So come far star bene i miei leoni"

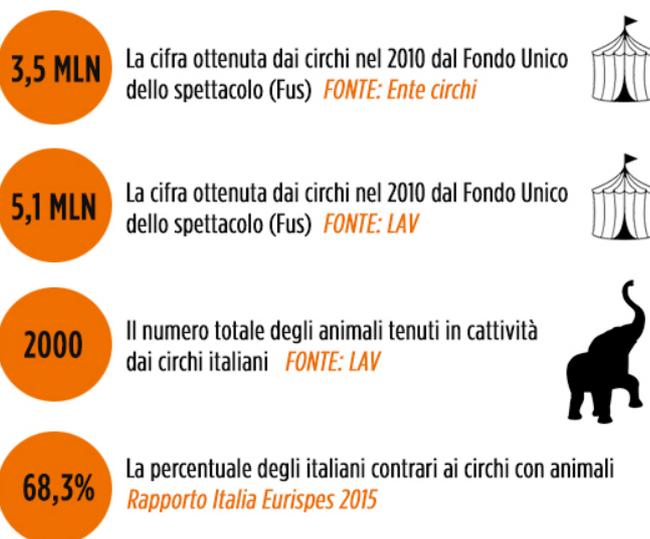
<http://video.repubblica.it/le-inchieste/circhi-la-difesa-dell-addestratore-so-come-far-star-bene-i-miei-leoni/202285/201353>



"Esattamente - dicono citando il caso più famoso del mondo - come avviene per il Cirque du Soleil. Se ne gioverebbero anche i circensi stessi, se è vero come è vero che il Rapporto Italia Eurispes 2015 conferma che il 68,3% degli italiani ha una posizione contraria ai circhi con animali. Nonostante questo - dicono ancora dalla Lav - in Italia si stima, perché dati ufficiali non ce ne sono, che siano tenuti in cattività nei circhi circa 2000 animali". "Noi - concludono dall'associazione - ci stiamo battendo affinché chi tiene animali venga escluso dalla distribuzione dei fondi pubblici a prescindere".

Accuse e proposte che i circensi rispediscono al mittente: "Un giorno di questi ci sentiremo dire che bisogna mettere al bando i violini perché gli alberi non sono stati fatti per essere suonati - replicano dall'Ente Circhi - Il problema è assolutamente strumentale: in Italia ci sono meno di duemila animali utilizzati dai circhi, di cui più di un terzo equini. Perché i cavalli possono essere usati per l'equitazione, per l'ippica o per la macellazione e non nei circhi?".

Circhi, le cifre della discordia



"Basta barbarie contro tigri e leoni"
di LUCIANA GROSSO

ROMA - "Noi non abbiamo niente contro il circo, in sé. Anzi. Auguriamo ai circensi ogni fortuna. A patto però che la piantino con la barbarie dell'uso degli animali". La Lav, lega antivivisezione italiana, è da sempre in prima fila nella lotta, non di rado aspra nei toni e nei modi, contro l'uso degli animali nei circhi. La loro richiesta più forte è che la rinuncia sia la condizione chiave da parte dei circhi per avere accesso ai fondi per lo spettacolo.

"Ad oggi, almeno in teoria, dovrebbero essere esclusi dall'accesso ai fondi solo i circhi condannati per maltrattamenti, invece, in genere, questa misura viene disattesa. Nei tendoni gli animali non ci devono stare più. Non è una richiesta assurda, in altri paesi del mondo è stato fatto e senza drammi: in Grecia, Malta e Bolivia sono stati proibiti in toto gli animali; in quasi tutti i paesi Ue sono stati proibiti quelli esotici; il Cirque du Soleil, che ad oggi è il più famoso e popolare del mondo, non li usa e per anni il nostro circo Orfei ne ha fatto a meno. Dov'è il dramma?", si chiedono alla Lav. "Tanto più - sottolineano ancora dall'associazione - che è provato che il pubblico, spesso, si sente respinto invece che attratto da questi spettacoli con gli animali vestiti come pagliacci e costretti a fare cose che non sono nella loro natura".

La questione degli animali nei circhi, per come la affronta la Lav, è molto complessa: "Partiamo da un punto fondamentale senza discutere il quale non si va da nessuna parte - dice il vicepresidente di Lav Roberto Bennati - In Italia non c'è un'anagrafe degli animali esotici in cattività: non siamo in grado di sapere né quanti animali di preciso ci sono, né dove sono, né in che condizione di salute sono, né come muiono, né quanti di loro nascono. Niente".

Ad oggi la stima più affidabile, fatta empiricamente girando per i circhi d'Italia, è di 2000 animali di cui si presuppone 400 siano cavalli, 80 'bovidi' tra cui una decina di bisonti e poi cammelli, lama, giraffe, rinoceronti, ippopotami, tigri e altri felini (più di 200), elefanti, pinguini, pesci, rettili e uccelli (in gran numero pappagalli). "Al di là del mistero dei numeri, che non ci sono, parlando di animali nei circhi ci sono tre ordini di problemi: il primo riguarda l'addestramento degli animali, il secondo riguarda il loro mantenimento e il terzo riguarda la loro riproduzione e tracciabilità", dice sempre Bennati. L'addestramento per fortuna nella stragrande maggioranza dei casi oggi non avviene più con metodi violenti, fruste e scosse elettriche, ma con metodi più dolci e di rafforzamento positivo, ricompense più che punizioni. A occuparsene sono i 'domatori buoni' che non ci stanno a fare la parte degli aguzzini e che, anzi, rivendicano l'amore e la sapienza con cui trattano i loro animali che, dettaglio non da poco, dopo generazioni in cattività non potrebbero in nessun modo tornare nel loro ambiente naturale.

"Nessuno dice di prendere un leone e di riportarlo nella savana - continua Bennati - Ciò che sarebbe ragionevole fare per questi animali è semplicemente evitare che si riproducano così da far finire la storia. Invece li si mantiene in gabbia". "L'addestramento - insiste il rappresentante della Lav - comporta comunque abusi e forza comportamenti e posture innaturali, violando la dignità degli animali. Il 'rafforzamento positivo', benché sia meno cruento delle vecchie fruste o scosse elettriche, è in ogni caso dannoso perché, come accade ad esempio con i felini, dando loro continue gratificazioni alimentari si confonde il loro apparato digerente. Per non parlare poi del fatto che spesso gli animali vengono trasportati in condizioni misere all'interno di camion per centinaia di chilometri ed esposti in piazzali e tendoni, imponendo loro comportamenti che sono etologicamente inesistenti. Penso allo stare da solo per un elefante che è un animale da branco o il convivere con erbivori per i carnivori come le tigri, che spesso vengono sedate, oppure ancora di lasciare all'asciutto o in piccole tinozze gli ippopotami o al freddo animali come zebre e giraffe. Tutti casi documentati, purtroppo, contro i quali difficilmente riusciamo ad agire con efficacia".

Anche quella del seguito giudiziario delle denunce per maltrattamento è una questione aperta tra circensi e animalisti: "Chi ci accusa di prendere soldi dice una cosa che è falsa nei fatti: la legge lo prevederebbe, ma il fondo che dovrebbe garantire degli stanziamenti dedicati non è mai stato attivato. Ad oggi gli animali che prendiamo in carico per la riabilitazione sono a completo carico della Lav che fa, a sue spese, quello che può. Inoltre va detto che esiste il pericolo che i casi di maltrattamento siano non sovra, ma sottostimati: non solo perché non c'è un'anagrafe o un organismo che censisca la presenza di animali da circo in Italia, ma anche perché spesso i veterinari Asl deputati alle ispezioni non hanno una formazione specialistica in animali esotici e dunque rischiano di non sapere cosa cercare e come operare. A volte possono persino trascurare macro dettagli, come per esempio il fatto che un animale nato come selvatico stia in una gabbia o sull'asfalto".

A scuola di circo per salvare una tradizione



<http://video.repubblica.it/le-inchieste/a-scuola-di-circo-per-salvare-una-tradizione/201298/200351>



ROMA - Una carovana, rumorosa e un po' scalcagnata, che si sposta continuamente, di città in città; un tendone colorato e sgargiante, dentro il quale si esibiscono clown, animali, acrobati e contorsionisti; un posto, che proprio per la sua natura nomade e sfumata, sembra non esistere davvero, ma solo nell'immaginazione di ognuno di noi.

"La nostra idea di circo, almeno in Italia, è intrisa del racconto che ne ha fatto Federico Fellini, tanto che sembra difficile distinguere dove finisca il racconto del cinema e dove cominci la realtà del circo vero", spiega Alessandro Serena, uno dei più ferrati storici di circo italiano, docente di Storia dello spettacolo circense e di strada all'Università degli studi di Milano e direttore dell'area ricerca del Cedac (Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi) di Verona. Nel suo parlare fitto Serena inanella uno dopo l'altro, aneddoti, storie, date e fatti di un'epopea poco nota, per quanto, da secoli, sotto gli occhi di tutti.

"Il circo è molto antico, nasce dall'arte dei saltimbanchi e degli acrobati, uomini che contorcendo il proprio corpo e forzandolo a fare cose per il quale non è nato, superavano e trascendevano i loro limiti fisici. Poi, nei secoli, ci sono state mille evoluzioni e trasformazioni, fino alla nascita del circo che conosciamo ora, che inizia a prendere forma alla fine del '700 in Inghilterra".

Il primo circo, quello inglese, è una specie di arena coperta e rotonda in cui ci si esibisce in numeri di acrobazia con i cavalli. E' un successo e piano piano prende piede in tutta Europa con una forma stanziale. "Il circo itinerante che conosciamo, con il tendone girovago, è una faccenda molto italiana che si diffonde negli anni tra le due guerre - continua Serena - come spettacolo che spesso si spostava seguendo il flusso delle fiere e delle sagre di paese. Erano anni in cui la piazza era ancora il luogo privilegiato della cittadinanza e in cui si stavano diffondendo i primi teatri 'politeama', attrezzati con le scuderie per i cavalli dei circhi".

Nasce così, nell'Italia del ventennio, il circo italiano per come lo conosciamo oggi, anche se è dalla Seconda guerra mondiale in poi che cambiano le cose: "La grave crisi economica - continua Serena - penalizzò i circuiti di varietà, permettendo al circo itinerante di affermarsi. Il numero delle imprese circensi prese a crescere nonostante i viaggi lunghi e faticosi. I fratelli Togni in quegli anni erano soliti per esempio montare il tendone negli spazi lasciati dai bombardamenti, quasi a simboleggiare la vita che ricomincia".

Inizia così, proprio con la ferita della guerra, un rapporto di familiarità e affetto tra i mille campanili italiani e queste comitive itineranti che darà origine a un mercato vitale in grado di trovare tra gli anni '50 e i '70 il suo periodo di maggiore vigore con famiglie come quella dei Casartelli, dei Bellucci, dei Parlmiri, dei Rastelli e soprattutto, dei Togni e degli Orfei, ancora oggi le più celebri.

"A dare particolare lustro a queste famiglie sono i nomi di artisti e circensi unici, per creatività, audacia, e popolarità. Penso a Nando Orfei, musicista, attore, proprio con Fellini, e fondatore di uno dei circhi più importanti d'Italia. Penso a Moira, sua sorella, nata in un carrozzone e diventata, oltre che artista di circo, soprattutto icona pop: è lei, tanto per intenderci, quella che cammina di spalle, fasciata in un vestito bianco in una delle più celebri fotografie di Mario De Biasi. Ed è sua anche la faccia che tappezza i muri delle città quando arriva il circo.



Moira Orfei protagonista del celebre scatto di Mario De Biasi "Gli italiani si voltano"

Sull'altro versante del circo italiano, quello dei Togni, non si può non citare Darix che nel 1959 compì la traversata delle Alpi con gli elefanti per seguire a ritroso la strada percorsa da Annibale; divenne un personaggio così amato dal pubblico che nel 1963 migliaia di bambini di tutta Italia gli inviarono spontaneamente delle offerte per la ricostruzione del suo circo distrutto da un incendio. Flavio Togni, invece, dagli anni Settanta in poi si distinse fra le maggiori stelle dell'ammaestramento di animali, esibendosi in tutta Europa e riuscendo a presentare fino a venticinque elefanti nello stesso tempo. Ad oggi è l'unico artista al mondo ad avere ricevuto tre volte (1976, 1983, 1998) il Clown d'Argento al Festival di Monte Carlo, l'equivalente delle Olimpiadi del Circo, nel cui medagliere l'Italia compare tra le nazioni più titolate: un successo non da poco per un paese il cui circo è, o sembra essere, in crisi.

Il circo sulle orme di Annibale, quando Darix Togni varcò le Alpi



<http://video.repubblica.it/le-inchieste/il-circo-sulle-orme-di-annibale-quando-darix-togni-varco-le-alpi/202534/201601>



Dai tendoni a pediatria, così il clown si ricicla
di LUCIANA GROSSO

ROMA - Roberto ha trent'anni e, per lavoro, tutti i giorni fa ridere chi non ride mai. Poi, smesso di lavorare, continua a fare la stessa cosa, ma da volontario: "Suona strano da dire, ma io faccio il clown a tempo pieno. Ho cominciato per scherzo con un amico un'estate e poi non ho più smesso. Nei giorni normali lavoro nei centri diurni per disabili del comune di Milano, all'interno dei quali abbiamo sviluppato progetti molto belli di clown terapia. Ci sono ragazzi che trascorrono lì giornate intere e che attraverso la clownerie trovano uno strumento di valorizzazione delle loro risorse creative: si tratta di un'arte basata sulla semplicità e sull'immediatezza e che per questo è comprensibile da tutti. La nostra proposta è quella di ricreare ad ogni incontro l'atmosfera della pista del circo, con i partecipanti che iniziano il laboratorio 'entrando' in pista e salutano il pubblico immaginario a ritmo di musica. Ad ogni incontro si affronta una disciplina diversa: equilibrismo, acrobazia, magia, clownerie, esercizi di forza e di abilità e quello che cerchiamo di ottenere non è una prova di virtuosismo ma una messa in scena del 'come se', durante la quale i partecipanti sono liberi di immaginarsi in altri panni".

15

RepTv News, Startisti: vita da clown, dalla corsia alla piazza per una vita in positivo



Se questo è il "vero" lavoro di Roberto, poi c'è anche quello che fa nel tempo libero con l'associazione milanese Veronica Sacchi Onlus che si occupa di clownterapia in ospedali, orfanotrofi, case di riposo e comunità. "Far ridere i ragazzi del reparto pediatria è una faccenda diversa. Spesso sono adolescenti che sulle prime mi guardano annoiati, come a dire 'chi è 'sto sfigato? Mi diverto di più a giocare con l'iPad' e se ne stanno sulle loro. Almeno per i primi minuti. Poi però, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, crollano e si fanno coinvolgere dal gioco. E' diverso con i bambini più piccoli delle elementari

che sono invece i più facili da far giocare e sorridere perché ne hanno voglia, perché sono quelli che hanno meno problemi con la sospensione dell'incredulità e che più facilmente si lasciano trascinare dal racconto; infine ci sono i bambini molto piccoli, magari di pochi mesi: e allora occorre tentare di far sorridere i genitori. Io mi ingegno come posso.

Con semplici giochi o con un pappagallo che ho mascherato da papera e che ho chiamato Rita. Il punto, quello che deve passare, è che il mio personaggio è davvero stupido. Più stupido risulterò io, più facile sarà che le persone attorno a me ridano".

Tutt'un'altra storia ancora quella del volontariato con gli anziani, nelle case di riposo: "Quello è forse l'unico caso in cui la nostra attività è più passiva che attiva: non siamo noi che diamo impulsi al nostro pubblico, ma il nostro pubblico che ci aspetta, per parlare e raccontare. Gli anziani più di ogni altra cosa vogliono raccontare,

raccontarsi, ricordare. E la cosa che fa loro più piacere è trovare qualcuno che li ascolti: noi andiamo lì per quello, per ricordare loro le cose allegre della vita e, in buona sostanza, farcele raccontare".

Il futuro passa da un castello francese di ALESSANDRO CECIONI

ROMA - "No, qui animali non li abbiamo, è l'altro circo, fatto di clown, di trapezzisti, di musica, di gesti, un po' teatro, un po' rappresentazione fantastica". La voce di Cille Lansade arriva dallo Chateau de Monthelon, dipartimento della Yonne, Borgogna. E' qui la Residenza che accoglie ogni anno 200 artisti che provengono nel 60% dei casi dalla Francia ma anche dal resto d'Europa (nel 2014 nessun italiano) e persino da più lontano: Giappone e Russia, Stati Uniti e Argentina, Cile. "Chi vuole venire deve mandarci un progetto, un'idea che vuole sviluppare, uno spettacolo o anche solo una parte di esso, noi lo valutiamo e se ci sembra interessante offriamo l'ospitalità, le sale, l'attrezzatura", dice ancora Cille.

L'idea della Residenza si è fatta strada anni fa nella testa di Ueli Hirzel, clown con radici in Cile e in Svizzera. Un visionario. "Il circo - è solito dire - è l'ultima forma anarchica di arte". "All'inizio, era il 1989 - spiegava l'anno scorso Hirzel in un'intervista - cercavo solo un posto dove far riposare la mia compagnia, le Cirque Aladin. Un luogo dove appoggiare le nostre scenografie, il materiale e dove provare. Monthelon mi apparve come il posto giusto, la Yonne rispondeva a ciò che cercavamo: tranquillità. Poi le cose sono cambiate. A giocare un ruolo determinante è stato il passa-parola fra la gente del circo. Hanno iniziato ad arrivare gli amici, poi gli amici degli amici".

Monthelon, la scuola francese di circo



Oggi molti si presentano con le roulotte al seguito, ma in tanti dormono anche nella Residenza. "Abbiamo camere a molti letti, le usiamo soprattutto per i gruppi di giovani, ma ci sono anche stanze per due, tre persone. Chi sta qui deve provvedere al cibo, al resto pensiamo noi", dice ancora Cille. Certo, la sistemazione è molto spartana. La prima cosa che fu realizzata furono i bagni perché non c'erano. L'acqua corrente è arrivata da pochi anni, la luce un po' prima. "Manca ancora il riscaldamento, per ora usiamo camini e stufe, ma quest'anno penso proprio che ce la faremo a realizzarlo". Puntando sul lavoro volontario degli ospiti che soggiornano gratis, ma danno volentieri una mano a pulire e a restaurare le sale dove si lavora.

E i soldi per tutto questo? In gran parte pubblici. Nel 2014 su un bilancio di 161mila euro ne sono arrivati 131mila fra Drac (Direzione generale degli affari culturali), consiglio regionale, dalla Comunità dei Comuni del Serrain e del Pays Avallonnais e dal Comune di Montréal. "Il resto - raccontava ancora Hirzel - proviene da sponsor privati e dai progetti che si realizzano". Soldi che vanno interamente al sostegno dell'attività di ricerca svolta attraverso una sessantina di progetti sviluppati ogni anno nel campo del circo (il 40% del totale con una prevalenza di clown), della musica, del teatro (19%), della scrittura, del cinema, della danza, delle performances.

"Quando un artista se ne va di solito presenta agli altri ospiti il suo lavoro. Non si tratta di spettacoli veri e propri, a volte quello che è stato realizzato del progetto è ancora un embrione, ma è bello dividerlo e vedere la meraviglia sui volti degli altri ospiti - dice ancora Cille Lansade - perché lo spettacolo che abbiamo in mente noi è qualcosa di fantastico, inteso come frutto della fantasia, è qualcosa che stupisce, affascina".

Solo una volta all'anno, in estate, le Chateau si apre al pubblico per "Les rencontres de Monthelon". "Tre giorni di spettacoli sia di artisti residenti che venuti per l'occasione - dice Cille - Il biglietto d'ingresso va da 0 a 5 euro e il prezzo si scopre tirando un dado, in modo che lo spettacolo inizi da subito. Si va avanti dalla mattina alla sera, e si sceglie dove stare, se sotto il tendone, in giardino o nel castello: gli spettacoli sono ovunque e ovunque si vedono cose fantastiche".

[Link all'articolo per vedere i video e le foto](#)

http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2015/06/01/news/cala_il_sipario_sui_circhi_italiani-114408442/#gallery-slider=114413491



da **inchieste.repubblica**

La premiere del Circus Roncalli a Dresda

03.06.2015

Bellissime immagini della premiere del Circus Roncalli a Dresda. Eccole!
Tra gli altri artisti: i clown Rosyann, i Curatola, la famiglia Saabel, i Sorellas...!!!

da YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=AwaFgKhBq1c>



Moira Orfei a "Estate in Diretta"

04.06.2015

La trasmissione di RAI1 "Estate in Diretta" ha dedicato un ampio servizio a Moira Orfei il 2 giugno 2015.
Interviste a Moira e Walter, filmati.
Un omaggio alla regina del circo!

da YouTube <https://youtu.be/xM3CWCQPGK8>



WHITE: il viaggio nel colore dei sogni della famiglia Togni e di Antonio Giarola

04.06.2015

17



COMUNICATO STAMPA

White, lo spettacolo di teatro equestre che coniuga l'esperienza circense della famiglia Togni alla sensibilità poetica e registica di Antonio Giarola, torna a Verona dal 25 giugno al 6 settembre e tramuta in pratica il suo messaggio di pace e armonia. Da quest'anno White sostiene il "Progetto Equi-care, prendersi cura degli adolescenti con il cavallo" dell'Associazione sportiva Horse Valley.

Con il patrocinio del Comune di Verona e Fieracavalli, torna a

Verona lo spettacolo di teatro equestre *White*, che nell'estate 2014 aveva debuttato in via sperimentale e si era aggiudicato i favori di pubblico e critica. Nato dal desiderio di presentare la tradizione equestre circense a un pubblico dalla sensibilità teatrale, *White* unisce la tecnica e l'esperienza della famiglia Togni alla creatività registica e poetica di Antonio Giarola. Il periodico spagnolo *Mundo Ecuestre* l'ha definito: «la perfetta simbiosi tra forme d'arte distinte, perfettamente coreografata».

Forte del successo ottenuto nella prima edizione, *White* torna quest'anno in veste di rappresentazione stabile: tre giorni la settimana, dal giovedì al sabato, per tutta l'estate, **dal 25 giugno al 5 settembre, per terminare domenica 6 settembre**, con una serata speciale di festa e saluti conclusivi. La formula rimane quella che ha fatto sognare la scorsa edizione, con alcune piccole variazioni: saranno quindici i cavalli in scena, rigorosamente candidi come la neve, e l'intero spettacolo sarà ancora più incentrato sulle coreo-

grafie equestri. La location è sempre la suggestiva Corte Molon, un'oasi di natura e relax a un passo dal centro di Verona.

White ha come obiettivo superare il confine della spettacolarità e delle acrobazie per vivere a tutto tondo un'esperienza che rimanga nella memoria. Ispirandosi al colore bianco ne esplora il simbolismo e ne racchiude l'intrinseco messaggio di pace. Il bianco, che nasce dall'unione di tutti i colori primari dello spettro, è il colore della purezza. Nella cultura occidentale e in quella giapponese è un colore di gioia. Bianco è l'abito nuziale della sposa come lo sono le vesti liturgiche in occasione dei battesimi o del Natale. Nella tradizione indiana simboleggia il sesto chakra o terzo occhio, la capacità di vedere di là dell'apparenza. *White* unisce l'intera gamma delle emozioni in un viaggio onirico attraverso le sfumature del colore della purezza. Anche il pubblico viene invitato a immergersi completamente in quest'atmosfera vestendo abiti candidi come quelli degli artisti in scena e a partecipare attivamente regalando pensieri ed emozioni che diverranno parte integrante dello spettacolo.

La regia di *White* è affidata ad Antonio Giarola e Flavio Togni ne cura la direzione artistica equestre. Lo spettacolo si esprime sotto forma di poesia visiva in cui ogni quadro prende spunto dai versi scritti dallo stesso Giarola che si materializzano grazie alle coreografie ideate da Elena Grossule. Grandi protagonisti sono i quindici cavalli bianchi e i loro cavalieri. O sarebbe meglio esprimersi soprattutto al femminile: tra i fantini spiccano le amazzoni Cristina, Adriana e Ilaria Togni. Al loro fianco una compagnia di acrobati e ballerini si muove sulle note della musica new age firmate da vari artisti intervallate dall'accompagnamento dal vivo con esecuzioni originali dell'ensemble dell'hang player Angelo Gallochio.

Inoltre *White* sostiene il "Progetto *Equi-care*, prendersi cura degli adolescenti con il cavallo", attività di riabilitazione equestre messa in opera dall'Associazione sportiva Horse Valley a Corte Molon, centro dedicato agli interventi assistiti con gli animali.

NOTE

Le rappresentazioni avranno luogo nei giorni giovedì, venerdì e sabato con inizio alle ore 21,30 nella tenuta di Corte Molon in Lungadige Attiraglio - Via della Diga - Verona.

Prevendita tramite circuito Geticket, direttamente sul sito ufficiale www.whiteteatroequestre.it oppure sul sito di www.geticket.it. Nei giorni di spettacolo è possibile acquistare i biglietti alla cassa presso Corte Molon, dalle ore 20. Tel. 3489713390

"L'equilibrio del cucchiaino", una storia d'amore e circo

05.06.2015



Al Biografilm festival il documentario dedicato ad Alberto Sforzi, uno dei giocolieri più famosi al mondo. Lo ha girato il nipote Adriano Sforzi tirando fuori i Super8 dello zio

"No zio, oggi non riescono, lo faranno domani". Adriano Sforzi, regista de *L'equilibrio del cucchiaino*, è appena arrivato quando il suo cellulare squilla. "Lo so che avevano detto che avrebbero preparato tutto oggi, ma non preoccuparti, lo faranno domani". Dopo tre o quattro rassicurazioni identiche, riesce a mettere giù il telefono. "Scusami, ma allo zio Bertino non posso non rispondere". No, non può. Soprattutto se suo zio, Alberto Sforzi, uno dei giocolieri più famosi al mondo, protagonista del documentario che Adriano ha portato al Biografilm Festival di Bologna (5 - 15 giugno), lo sta chiamando da Varsavia (dove è in tour-

née con la compagnia) preoccupato perché tutto sia pronto per il numero che dovrà seguire la proiezione del film. "E' agitato per l'esibizione della sua "bambina", mia cugina, anche lei giocoliere". Così è stato da sempre, prima di qualsiasi spettacolo del circo Medrano, "l'ansia fa sembrare tutto impossibile, poi quando si solleva il tendone ed è il momento di entrare in scena, la paura passa e tutti danno il meglio di sé". Ma ne *L'equilibrio del cucchiaino* c'è il punto di vista interno di chi gli spettacoli li ha vissuti da dietro le quinte, da quel corridoio stretto dove si raccolgono gli artisti prima dell'ingresso sulla scena. E poi, naturalmente, c'è la storia di Alberto Sforzi. Per alcuni il giocoliere più bravo e sfortunato al mondo, vittima di un incidente che gli ha quasi fatto perdere una gamba, per suo nipote un eroe: "Stando in equilibrio sul filo, si lanciava in testa, con la punta del piede, sette piattini, sette tazzine e infine un cucchiaino che cadeva esattamente dentro l'ultima tazzina. Avevo sette anni la prima volta che mio padre mi ha mostrato i filmati delle sue esibizioni, rimasi a bocca aperta".

Alberto Sforzi era solito riprendere tutto, a lui quelle immagini servivano "per studiare se stesso, rivedere i suoi allenamenti e quindi perfezionare i movimenti", ad Adriano, anni più tardi, sarebbero servite per realizzare questo documentario: "Un giorno nella sua roulotte, la campina come si chiama nel gergo circense, ho scoperto che sotto il divano erano raccolte tutte le pizze, le pellicole girate dallo zio con la sua Super 8. Mi sono detto subito: "Devo farne un film"". Quelle pellicole coprono quasi cinquant'anni di vita, raccontano dei successi, dei viaggi di Alberto Sforzi, ma soprattutto raccontano dell'amore della sua vita, quello per Ghisi Casartelli. "E' per lei che lo zio Bertino ha fatto tutto. Per poterla sposare, infatti, doveva diventare il numero uno". Così voleva il papà di Ghisi, Leonida Casartelli, il fondatore del circo Medrano. "Andrò in America e tornerò a prenderti con una di quelle auto giganti" era stata la promessa che Alberto aveva fatto a Ghisi.



Ma prima dell'America, nel 1966, Bertino va in Sudafrica. Un circo inglese, alla sua prima trasferta, lo vuole come giocoliere di punta dello spettacolo. "Per cinque anni lui e Ghisi si sono scritti una lettera al giorno". Poi, la sorpresa: un impresario americano gli scrive perché vuole portarlo in America. Fuori dall'ufficio postale dove Alberto aveva ritirato la lettera, però, un'auto lo investe e gli spezza una gamba. Bertino riesce ad evitare che i medici gli taglino la gamba solo perché in sala operatoria uno dei chirurghi lo riconosce, "aveva visto il suo spettacolo - racconta Adriano - e ha fatto di tutto per cercare di ricucire la gamba spezzata e salvarla". Certo, la carriera di Alberto Sforzi subisce una brusca frenata, ma non si interrompe: "Da quando è bambino, Bertino si allena tutte le mattine dalle 8, si esibisce nello spettacolo pomeridiano, torna ad allenarsi per un'ora e poi è pronto per lo spettacolo della sera". Ed è a questo che Adriano pensa ora: "Quando ero piccolo, ascoltare i racconti su mio zio o vedere i suoi filmati mi faceva pensare che tutto era possibile, volevo imparare anch'io a camminare sul filo, ma cadevo ad ogni tentativo". Una volta diventato adulto, Adriano Sforzi ha capito che "Bertino non mi insegnava solo che gli obiettivi si possono raggiungere, ma che bisogna insistere e lottare". E questo film, paradossalmente, è l'emblema della lezione di Alberto Sforzi: "Ci sono voluti tre anni per realizzarlo, è stata dura e ho avuto bisogno dell'aiuto di tante persone, ma alla fine ci siamo riusciti". Alberto e Ghisi non hanno mai voluto vedere il film in anteprima. La proiezione a Bologna sarà una sorpresa anche per loro.

da **repubblica**

CIRCO: Dopo quattro anni grande ritorno in Valle di Moira Orfei

05.06.2015



Emozioni e sensazioni spettacolari sotto lo storico chapiteau. La leonessa Rosy punta il suo domatore. Stefano Orfei Nones avverte il pericolo e rimane immobile. In un attimo la belva, con un gigantesco balzo, gli piomba addosso. In maniera inaspettata si blocca.

Il pubblico trattiene il respiro. L'aggressione, però, ha un qualcosa di strano. Nessun timore. E' uno dei momenti clou del numero sensazionale presentato da Stefano, domatore figlio d'arte del grande Walter Nones, marito di Moira Orfei, la regina del circo italiano.

L'inaugurazione è, oggi, alle 17,30; tutti i giorni, sono previsti due spettacoli, alle 17,30 e alle 21. Il circo rimarrà nell'area verde di Villefranche, a Quart, fino a domenica sera. "Lo presentiamo, per la prima volta in Valle d'Aosta - dice il protagonista -. E' un numero del tutto innovativo che sta riscuotendo un successo incredibile anche fra gli spettatori più esigenti. I cultori degli spettacoli circensi ritengono sia un'esibizione fra le più emozionanti in una pista del circo".

Un allenamento curato nei minimi dettagli, studiato per mantenere inalterato l'istinto aggressivo del felino, ma, nel contempo, smorzare l'attimo fatale dell'attacco. "Molti fra il pubblico delle varie piazze manifestano il loro entusiasmo gridando - dice Walter Nones -. Applausi scroscianti accompagnano Stefano al termine. Chiedono addirittura il bis. Ma quando si lavora con gli animali la parola d'ordine è 'consuetudine'. Se si modificano determinati comportamenti potrebbero crearsi situazioni pericolose perchè gli animali si innervosiscono".

Nel gruppo delle belve 'attrici' spiccano quattro leonesse, di cui una bianca e due tigrì. Non è tutto. Sotto lo sfavillio delle luci, Stefano Orfei Nones riceverà un bacio del tutto particolare. "Sarà un abbraccio appassionato con il mio leone bianco, una rara specie albina che è entrato nella nostra famiglia da alcuni anni", dice il giovane domatore. E, dopo tante emozioni, il relax e la simpatia trasmessa dai pappagalli di Giorgio Vidali, presentatore ufficiale dello spettacolo, laureato in Scienze Politiche e Economia, a Milano. Faranno di tutto. Dalla passeggiata sul monopattino, alle corse in carrozzella, al giro con il carrello del supermercato.

"Da anni, ormai, - sottolinea Walter Nones - proponiamo esibizioni brevi, ma di grande qualità, prive di finzioni sceniche. Il pubblico le apprezza con maggiore slancio". Un angolo di Africa equatoriale lo proporrà ancora Stefano, portando in pista cammelli, zebre, lama, elefanti e l'ippopotamo. Due ore e mezza di spettacolo scacciapensieri in cui non mancheranno i clowns per la gioia dei bambini. Yula, comico consolidato del circo di Moira Orfei, sfoggerà la sua maestria di musicista, suonando una quantità sbalorditiva di strumenti. Una grande e piacevole sorpresa la offrirà Moira junior, nipote della signora del circo. Presenterà l'hoola hop con un numero considerevole di cerchi.

"Il pubblico di Aosta ci ha sempre riservato un'accoglienza strepitosa - ricorda Walter Nones -. Spero che dopo alcuni anni di assenza ci dia il solito grande benvenuto. Le vostre splendide montagne mi ricordano le mie origini montanare. Sono nato a Belluno e provengo da una famiglia di Trento. Lo spettacolo non deluderà - interviene Moira Orfei Nones -. Oltretutto, i prezzi sono a misura di crisi. Consideriamo amici i valdostani. Vi aspettiamo oggi, alle 17,30", conclude la lady del circo.

Sandra Lucchini
da valledaostaglocal

Il Circo Nando Orfei nel 1988

05.06.2015

Anche se il titolo di questo video dice che si tratta del Circo Togni non ci sono dubbi! Si tratta del Circo Nando Orfei nel 1988.

da YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=jNfJ5oSqF8>



Problemi per il Circo Nando Orfei

06.06.2015



Sono alcuni giorni che leggiamo articoli sul Circo Nando Orfei...

Ci auguriamo che i problemi che sono stati 'sollevati' verso la direzione della famiglia Anselmi possano essere risolti positivamente.

Un saluto, quindi, alla famiglia Anselmi, augurandoci che tutto possa risolversi per il meglio!

Un saluto a Vicky Fossett Garcia

06.06.2015



Vogliamo salutare da 'queste pagine' la brava Vicky Fossett Garcia che qualche giorno fa ha avuto un incidente al Circo Vazquez negli Stati Uniti

Una brutta caduta, per fortuna senza gravi conseguenze.

Il nostro affettuoso saluto!

Club Amici del Circo

21

Il Circus Tihany

06.06.2015

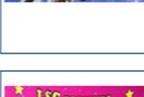
Un bel servizio sul Circus Tihany!

da YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=ji9VA3L-DeM>



Le Tournée di Luciano Ricci

	Acquatico Dell'Acqua (Marcello Dell'Acqua) <ul style="list-style-type: none"> MENFI (AG) dal 05.06.2015 al 08.06.2015 	
	Acquatico Denji <ul style="list-style-type: none"> GUALDO TADINO (PG) dal 05.06.2015 al 08.06.2015 	
	Acquatico Splash Tour (Arduino Rossi) <ul style="list-style-type: none"> SAN VINCENZO (LI) dal 29.05.2015 al 07.06.2015 	
	Acquatico Torres (Torregrossa) <ul style="list-style-type: none"> TREBISACCE (CS) dal 05.06.2015 al 09.06.2015 	
	Amedeo Orfei <ul style="list-style-type: none"> BELLIZZI (SA) dal 29.05.2015 al 07.06.2015 	
	Apollo Nando Orfei (Anselmi) <ul style="list-style-type: none"> LECCO (LC) dal 05.06.2015 al 15.06.2015 	
	Armando Orfei Revolution <ul style="list-style-type: none"> ANTEGNATE (BG) dal 05.06.2015 al 07.06.2015 	
	Budapest Fantasy (Mario Sali) <ul style="list-style-type: none"> SCICLI (RG) dal 05.06.2015 al 08.06.2015 	
	Colber (Zavatta) <ul style="list-style-type: none"> COSTIGLIOLE D'ASTI (AT) dal 04.06.2015 al 07.06.2015 	
	Coliseum Roma + Sandra Orfei (E. Vassallo) <ul style="list-style-type: none"> ISPICA (RG) dal 05.06.2015 al 08.06.2015 NOTO (SR) dal 11.06.2015 al 15.06.2015 PALAZZOLO ACREIDE (SR) dal 18.06.2015 al 22.06.2015 	
	Degli Orrori Inferno (Zoppis) <ul style="list-style-type: none"> BOLOGNA (BO) (PARCO NORD) dal 29.05.2015 al 14.06.2015 PARMA (PR) dal 19.06.2015 al 28.06.2015 	
	Di Spagna (Carbonari) <ul style="list-style-type: none"> LIONI (AV) dal 04.06.2015 al 08.06.2015 	

	Di Vienna (Vassallo) • CARMAGNOLA (TO) dal 29.05.2015 al 08.06.2015	
	Du Soleil Allavita • MILANO (MI) (Expò) dal 15.05.2015 al 30.08.2015	
	Eleonora Orfei (D. Montemagno) • CEPAGATTI (PE) dal 05.06.2015 al 07.06.2015	
	Greca Orfei (Nicolay) • LOCRI (RC) dal 30.05.2015 al 07.06.2015	
	Grioni • ALMENNO SAN SALVATORE (BG) dal 30.05.2015 al 07.06.2015	
	Hamar Rolando Orfei (Coda Prin) • GEMONA DEL FRIULI (UD) dal 05.06.2015 al 09.06.2015 • TOLMEZZO (UD) dal 12.06.2015 al 16.06.2015 • CIVIDALE DEL FRIULI (UD) dal 19.06.2015 al 23.06.2015	
	Kino (Caveagna) • MASATE (MI) dal 12.06.2015 al 14.06.2015	
	Knie • ZÜRICH - SVIZZERA (Sechseläutenplatz) dal 08.05.2015 al 07.06.2015	
	Lidia Togni • CROTONE (KR) dal 05.06.2015 al 15.06.2015 • SOVERATO (CZ) dal 18.06.2015 al 22.06.2015	
	Lidia Togni Festival (Davide Togni) • CORATO (BA) dal 05.06.2015 al 09.06.2015	
	Marins (Marino Ottavio) • CARMIANO (LE) dal 04.06.2015 al 07.06.2015	
	Martini (Montemagno) • TUSCANIA (VT) dal 04.06.2015 al 07.06.2015 • TOLFA (RM) dal 11.06.2015 al 14.06.2015	

	Martini Rinaldo Orfei <ul style="list-style-type: none"> • SOVERATO (CZ) dal 05.06.2015 al 09.06.2015 	
	Merano (Tucci) <ul style="list-style-type: none"> • LATINA (LT) dal 22.05.2015 al 07.06.2015 	
	Mexican (Codanti) <ul style="list-style-type: none"> • LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC) dal 05.06.2015 al 07.06.2015 • ALSENO (PC) dal 19.06.2015 al 21.06.2015 • BUSSETO (PR) dal 25.06.2015 al 28.06.2015 	
	Millenium Viviana Orfei (Coda Prin) <ul style="list-style-type: none"> • SALUZZO (CN) dal 05.06.2015 al 08.06.2015 • CEVA (CN) dal 11.06.2015 al 14.06.2015 	
	Moira Orfei <ul style="list-style-type: none"> • AOSTA (AO) dal 04.06.2015 al 08.06.2015 • RIVAROLO CANAVESE (TO) dal 10.06.2015 al 11.06.2015 	
	Nelly Orfei (Darix Martin) <ul style="list-style-type: none"> • BOLZANO (BZ) dal 29.05.2015 al 08.06.2015 	
	Paolo Orfei (Castellucci) <ul style="list-style-type: none"> • CASALVECCHIO DI PUGLIA (FG) dal 06.06.2015 al 08.06.2015 	
	Paranormal <ul style="list-style-type: none"> • MILAZZO (ME) dal 04.06.2015 al 07.06.2015 • REGGIO CALABRIA (RC) dal 12.06.2015 al 28.06.2015 	
	Psychiatric (L. Bellucci) <ul style="list-style-type: none"> • SAVONA (SV) dal 05.06.2015 al 14.06.2015 • CUNEO (CN) dal 18.06.2015 al 28.06.2015 	
	Rony Roller (Edoardo Vassallo) <ul style="list-style-type: none"> • MARANO DI NAPOLI (NA) dal 28.05.2015 al 09.06.2015 	



Royal (F.lli Dell'Acqua)



- ROMA (RM) (Tor Bella Monaca)
dal 21.05.2015 al 07.06.2015
- ANZIO (RM)
dal 11.06.2015 al 15.06.2015



Wegliams

- SESSA AURUNCA (CE) (CARANO)
dal 05.06.2015 al 08.06.2015



Wigliams

- MOTTA SANTANASTASIA (CT)
dal 05.06.2015 al 07.06.2015



Zavatta Haudibert

- CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)
dal 05.06.2015 al 08.06.2015